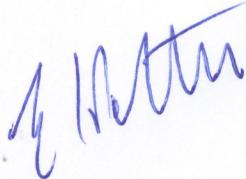


**PROCEDURA VALUTATIVA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE DI PRIMA FASCIA PER IL SETTORE CONCORSUALE 11/C1 - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE M-FIL/01 PRESSO IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE PER LA FORMAZIONE “RICCARDO MASSA” DELL’UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO - BICOCCA, MEDIANTE CHIAMATA AI SENSI DELL’ART. 24, COMMA 6, DELLA LEGGE 240/2010 (D.R. N. REP. 2143/2021 N. PROT 0039700/21 del 22/03/2021 - PUBBLICATO ALL’ALBO UFFICIALE ONLINE DELL’ATENEO IN DATA 23/03/2021)**

**Cod. 2021-PO24-031**

**RELAZIONE RIASSUNTIVA**



Il giorno 25/06/2021 alle ore 15:30 ha avuto luogo (per via telematica) la prima riunione della Commissione giudicatrice della procedura di selezione di cui all'intestazione, nominata con D.R. n. Rep 3936/2021 N. PROT 0062425/21 del 14/05/2021 composta dai professori:

Prof.ssa Rosaria Caldarone, Ordinario presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche settore concorsuale 11/C1, SSD M-FIL/01 dell’Università degli Studi di Palermo;  
 Prof. Gian Luigi Paltrinieri, Ordinario presso il Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali settore concorsuale 11/C1, SSD M-FIL/01 dell’Università degli Studi Ca’ Foscari di Venezia;  
 Prof. Silvano Zucal, Ordinario presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia settore concorsuale 11/C1, SSD M-FIL/01 dell’Università degli Studi di Trento.

La Commissione ha provveduto a nominare il Presidente nella persona del Prof. Silvano ZUCAL e il Segretario nella persona del Prof. Gian Luigi PALTRINIERI.

I lavori della Commissione si concluderanno entro 2 mesi dalla data di emanazione del decreto rettorale di nomina.

La Commissione ha quindi provveduto a predeterminare i criteri di massima per la valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell’attività didattica del/della candidato/a, ed a consegnarli al Responsabile della procedimento, all’indirizzo [valutazionicomparative@unimib.it](mailto:valutazionicomparative@unimib.it), affinché provvedesse ad assicurarne la pubblicizzazione mediante affissione all’Albo dell’Ateneo.

Nella seconda riunione, che ha avuto luogo in data 4/06/2021 alle ore 10:00 (per via telematica), i componenti della Commissione hanno preso visione dell’elenco dei candidati che risultano essere:

**VERGANI MARIO**

**11/C1**

Id. 492832 Dipartimento di Scienze umane per la formazione “Riccardo Massa”:

Hanno, inoltre, dichiarato che non sussistono situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. e dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 1172/1948, con il candidato e gli altri membri della Commissione. Hanno dichiarato, ai sensi dell'art. 35 bis del D.Lgs. 165/2001 di non essere stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti dal Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale.

La Commissione ha preso in esame la documentazione pervenuta dal candidato e, tenendo conto dei criteri indicati nella prima riunione, ha effettuato la valutazione analitica delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica. Al termine della valutazione, la Commissione ha formulato il giudizio collegiale.

La Commissione, dopo approfondita discussione, con deliberazione assunta all'unanimità dei componenti, individua idoneo alla selezione per un posto di professore di prima fascia, per il settore concorsuale 11/C1 - settore scientifico-disciplinare M-FIL/01, il candidato VERGANI MARIO con la seguente motivazione:

VERGANI Mario appare studioso maturo e accreditato dalla comunità scientifica nazionale e anche internazionale. Le sue ricerche risultano pienamente congruenti con il settore scientifico disciplinare, di cui al presente bando. Ottimo è anche l'impegno didattico e nella Terza missione.

I verbali delle singole riunioni telematiche, con i relativi allegati, vengono inviati dal Segretario/Presidente della commissione giudicatrice, al Responsabile del Procedimento dell'Università degli Studi di Milano – Bicocca all'indirizzo: [valutazionicomparative@unimib.it](mailto:valutazionicomparative@unimib.it). L'originale, in formato cartaceo, sarà consegnato all'Ufficio Valutazioni Comparative e riporterà la firma del Segretario e, in allegato, le dichiarazioni di concordanza degli altri componenti della Commissione firmate in originale. La relazione riassuntiva e tutti i giudizi espressi dalla Commissione saranno resi pubblici sul sito dell'Ateneo alla pagina <http://www.unimib.it>.

La Commissione termina i lavori alle ore 11:45 del 9/06/2021.

Letto, approvato e sottoscritto.

Luogo e Data: Venezia, 9 giugno 2021

PER LA COMMISSIONE:

Prof. Gian Luigi Paltrinieri

 (Segretario)

**PROCEDURA VALUTATIVA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE DI PRIMA FASCIA PER IL SETTORE CONCORSUALE 11/C1 - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE M-FIL/01 PRESSO IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE PER LA FORMAZIONE "RICCARDO MASSA" DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO - BICOCCA, MEDIANTE CHIAMATA AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 6, DELLA LEGGE 240/2010 (D.R. N. REP. 2143/2021 N. PROT 0039700/21 del 22/03/2021 - PUBBLICATO ALL'ALBO UFFICIALE ONLINE DELL'ATENEO IN DATA 23/03/2021)**

**Cod. 2021-PO24-031**

**Allegato n. 1 alla Relazione riassuntiva**



**VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE, DEL CURRICULUM E DELL'ATTIVITA' DIDATTICA DEL CANDIDATO VERGANI MARIO**

**Profilo sintetico:**

Il candidato VERGANI MARIO, attualmente Professore associato presso l'Università di Milano-Bicocca, ha presentato all'attenzione della Commissione il proprio Curriculum con titoli e documentazioni dell'attività didattica e di ricerca, oltre a 12 pubblicazioni (di cui 8 monografie e 4 articoli o saggi su rivista). Il materiale analizzato rivela il profilo di uno studioso attento alle implicazioni etiche e sociali, ma anche pedagogiche, delle questioni teoretiche di provenienza fenomenologica.

**Giudizio collegiale della Commissione:**

Alla luce della valutazione analitica delle pubblicazioni (si veda l'allegato n. 3) la produzione scientifica del candidato risulta ampia, varia, originale e di elevato livello. Essa appare continua nel tempo e ricca di risultati come evidenziato anche soltanto dal fatto della pubblicazione di ben otto monografie. Tutto ciò mette in risalto il lavoro di un ricercatore fine teoreticamente e indubbiamente maturo, che procede con originalità e rigore di metodo, oltre che con sensibilità filosofica per le questioni etiche ed esistenziali. Le pubblicazioni evidenziano un'attività di ricerca di alto livello scientifico centrata su tematiche importanti per lo sviluppo del dibattito contemporaneo sul terreno della filosofia teoretica. Sicuramente apprezzabile è il recupero di testi e di concetti attinti dalle ricerche svolte in ambito fenomenologico per la realizzazione di studi innovativi su tematiche di carattere relazionale e sociale. Per questa ragione la produzione scientifica del candidato, supportata da una solida e ampia competenza, e sempre condotta con finezza ermeneutica, pone in luce uno studioso maturo e accreditato, sempre capace di far

*M. Vergani* 4

interagire le conoscenze filosofiche con le concrete e sempre attuali questioni dell'“umano”. Di ottimo livello anche le sedi di pubblicazione delle stesse.

Il giudizio della Commissione sul curriculum mette in evidenza anche il profilo internazionale del candidato, in ambito francese, in cui vertono in modo particolare i suoi studi e che è altresì attestato dai titoli di DEA e di Maitre de Conférence.

Si rileva pure la notevole disponibilità ad assumere incarichi istituzionali e organizzativi in ambito accademico, sia presso la propria Università che presso altri Atenei, con la partecipazione a numerose commissioni giudicatrici per l'esame finale di Dottorato.

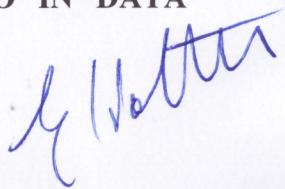
La partecipazione a molteplici Convegni internazionali e nazionali, e a diversi Progetti Prin, rivela il profilo di uno studioso attento e ben inserito nella comunità scientifica di riferimento. Apprezzabile infine l'ampia attività di Terza Missione.

Le attività di ricerca scientifica e didattica del candidato risultano del tutto congruenti con il settore di M-FIL/01.

Pertanto il candidato VERGANI MARIO viene giudicato, con parere unanime della Commissione, pienamente idoneo a coprire il ruolo di Professore di prima fascia di Filosofia teoretica (11/C1-M-FIL/01).

**PROCEDURA VALUTATIVA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE DI PRIMA FASCIA PER IL SETTORE CONCORSUALE 11/C1 - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE M-FIL/01 PRESSO IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE PER LA FORMAZIONE "RICCARDO MASSA" DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO - BICOCCA, MEDIANTE CHIAMATA AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 6, DELLA LEGGE 240/2010 (D.R. N. REP. 2143/2021 N. PROT 0039700/21 del 22/03/2021 - PUBBLICATO ALL'ALBO UFFICIALE ONLINE DELL'ATENEO IN DATA 23/03/2021)**

**Cod. 2021-PO24-031**



**Allegato n. 3 al verbale n. 2**

**Giudizi analitici sulle pubblicazioni del candidato VERGANI Mario:**

n. 1 Monografia: Vergani M. (2020). *Nascita. Una fenomenologia dell'esistenza*, Roma, Carocci.

Il testo si pone nel particolare contesto di rinnovata attenzione filosofica in Italia alla realtà della nascita e nell'ambito della ben più ampia riflessione teorica sul nascere nel contesto internazionale (in particolare francese e tedesco).

Il lavoro si propone, quale obiettivo ambizioso, una lettura spiccatamente teoretica dell'evento-nascita. Incrociando il nascere e la sua traccia a sei livelli o dimensioni dell'umano esistere: la dimensione metafisica, etica, politica, affettiva, relazionale, storico-generazionale. L'approccio complessivo intende essere deliberatamente una "fenomenologia della nascita". I riferimenti essenziali per la sua prospettiva fenomenologica, l'autore li trova nella prospettiva husseriana, profondamente rimeditata e discussa, e nell'eco francese di questa soprattutto in Levinas e in Ricoeur. Tale approccio fenomenologico vuole anzitutto superare i "saperi positivi" sul nascere (biologici e tecnologici, ma anche psicologici, sociologici, antropologici, storico-culturali) per cui la nascita è osservabile e fattuale. Saperi che tendono ad oggettivare il fenomeno-nascita. L'accezione di "fenomenologia", che egli propone e poi applica alla nascita sembra ampiamente dilatare la prospettiva rispetto alle formulazioni classiche. La connette infatti essenzialmente alla dimensione del "senso" come "un invito a reimparare a guardare, chiarificando e introducendo determinazioni di senso".

Il testo dell'autore appare un contributo sicuramente originale e maturo nell'ambito delle filosofie della nascita.

n. 2. Monografia. Vergani M. (2011). *Responsabilità. Rispondere di sé, rispondere all'altro*, Milano, Raffaello Cortina.

Nel testo l'autore si propone in primo luogo di reinterrogare il senso di un'espressione come "responsabilità" esplorando la possibilità di un nuovo modo di sentirsi responsabili nell'oggi della storia, vivendo "paticamente", ovvero con pathos e ragione un modello convincente di

etica della "relazione". L'autore indaga infatti una forma di responsabilità, che significa rispondere di sé e dell'altro, aver cura di una storia che non respinge nella morte della relazione. Nella monografia l'autore, riformulando la centrale categoria di "relazione", si pone quale obiettivo il ripensamento della questione della "separazione", al di là degli schemi propri delle posizioni soggettivistiche contemporanee. E dunque non nella sua condizione di "indifferenza" isolazionistica, ma piuttosto come uno snodo cruciale che, nel produrre una "posizione di esistenza", può effettivamente favorire – al di là di ogni improprio fusionismo – la prossimità con l'altro, che è insieme un effettivo "rispondere di sé" e un "rispondere all'altro".

Un testo molto meditato, raffinato nel suo procedere su temi di grande portata anche sociale, che non a caso ha suscitato dibattito e molte recensioni oltre ad essere utilizzato in corsi universitari in sedi diverse da quelle dell'autore.

n. 3 Monografia: Vergani M. (2012). *Separazione e relazione. Prospettive etiche nell'epoca dell'indifferenza*, Pisa, ETS.

Questa monografia offre un'indagine fenomenologica su come il nostro essere ontologicamente separati, specie nel tempo dell'individualismo tardo moderno, stia assieme al nostro essere eticamente legati. Trattasi di un'analisi volta a descrivere i «vissuti di irrelazione», la solitudine e «l'anestetizzazione morale», in una parola il fenomeno dell'indifferenza, e come questa possa però scoprirci in relazione etica. L'autore mette in luce modi umani di essere separati e soli che non si lasciano ridurre a mancanza di relazione o a isolamento. Una particolare insistenza è dedicata, sempre con taglio fenomenologico, alla corporeità umana in posizione d'esistenza, contro ogni accezione disincarnata della soggettività. L'analisi punta i riflettori su svariati fenomeni come, per esempio, l'attenzione e l'ascolto, o la distanza nell'amicizia, concludendosi con una rivisitazione della nozione di 'valore': non più come modello-guida, impositivo e universalistico, bensì come «richiamo» che «chiede soccorso» e ha bisogno del nostro impegno», dunque un che di debole che però vincola una relazione tra separati.

Lo scritto, senza mai rinunciare al necessario sostegno documentale scientifico, propone considerazioni fenomenologiche capaci di coniugare in modo peculiare il registro teoretico con quello etico ed esistenziale.

n. 4. Monografia. Vergani M. (2011). *Levinas fenomenologo. Umano senza condizioni*, Brescia, Morcelliana.

Nel rianalizzare il tentativo di Levinas di creare un nuovo linguaggio filosofico, l'autore sottolinea come la religiosità ebraica intrinseca al suo pensiero conduca a un diverso modo d'intendere l'umano. Sul piano peculiarmente teoretico, in tale testo l'autore chiarisce come il pensiero di Levinas interroghi la fenomenologia di Husserl attraverso i concetti fondamentali di epoché, intenzionalità, intuizione, sensibilità, sintesi passiva, soggettività e intersoggettività. Analoga interrogazione è rivolta da Levinas ad Heidegger, esaminando i temi della "cura", dell'essere-nel-mondo, dell'"essere-con", dell'essere-per-la-morte. In tale ottica, il testo ripropone uno ad uno i nodi fenomenologici decisivi ricostruendo la fenomenologia del sonno, della passività, dell'attività, del corpo, dello spazio, del volto, della coscienza morale, della parola, del tempo. Entro tale contesto assume importanza cruciale la filosofia della nascita levinasiana legata alla logica della "fecondità" e alla relazione inter-generazionale padre-figlio (con eclissi di fatto della figura materna). Merito dell'opera è la ricostruzione, insieme nitida e

centrata, di un vero e proprio arcipelago di significati dell’umano “senza condizioni”, che funge di fatto da introduzione complessiva alla filosofia di Levinas.

n. 5 Monografia. Vergani M. (2007). *Dal soggetto al nome proprio. Fenomenologia della condizione umana fra etica e politica*, Milano, Bruno Mondadori.

In questo volume del 2007 il candidato argomenta con competenza e finezza di tratto un passaggio dal “soggetto” al “nome proprio”, individuando in quest’ultimo la possibilità di mettere a fuoco il tema della singolarità nella sua tensione all’alterità – tensione costitutiva, a parere del candidato, per un rinnovato approccio alla questione del “soggetto”. Il nome proprio, infatti, come ricorda Vergani, “viene dall’altro e va all’altro”. Da questa condizione di strutturale rinvio caratterizzata dal nome proprio vengono fatte dipendere cinque esperienze costitutive dell’umano: l’esperienza della bontà, della responsabilità, del perdono, della promessa e della fraternità. Il testo è scritto in modo chiaro e brillante, e manifesta pienamente l’inclinazione etica della riflessione teoretica del candidato.

*M. Vergani*  
n. 6 Monografia: Vergani M. (2002). *Dell’aporia. Saggio su Derrida*, Padova, il Poligrafo.

La monografia investiga il carattere costitutivamente aporetico della decostruzione derridiana. Il gesto decostruzionista di Derrida non è demolitorio, bensì un «nuovo rilancio» della «vocazione più "propria" della filosofia». La decostruzione ha dunque un’origine greca come la filosofia e nel contempo mira a ritornare a tale origine in modo non greco. Il candidato coinvolge nella propria analisi numerosi interlocutori di Derrida, cominciando proprio con un confronto con l’accezione aristotelica di aporia. Il contesto francese contemporaneo, da Levinas a Deleuze, da Foucault, a Blanchot, è naturalmente in primo piano, ma decisivi restano i rimandi a Husserl. «All’origine della formazione di Derrida», infatti, ecco il fulcro del saggio, la fenomenologia husseriana funge da sfondo inaspettato anche della decostruzione. Ora, da un lato ne scaturiscono «apparenti incompatibilità» con Husserl stesso, visto che Derrida considera la filosofia husseriana come «filosofia dell’interiorizzazione dell’estraneo all’interno della coscienza trascendentale» e quindi come «filosofia della presenza», dall’altro tuttavia proprio il rigore del metodo fenomenologico preserva «tutti quei fenomeni che non si lasciano ridurre facilmente all’interiorità e alla presenza». È questa la lezione cui attinge in modo decisivo anche Derrida, specie attraverso il motivo genetico.

La monografia del candidato è un’analisi corposa e ben strutturata, che si lascia apprezzare anche per la sua chiarezza e lo stile misurato.

n. 7 Monografia: Vergani M. (2000). *Jacques Derrida*, Milano, Bruno Mondadori.

Il volume del 2000 *Jacques Derrida* presenta in modo chiaro, sintetico ma approfondito, il profilo filosofico e la genesi teorica della prospettiva del filosofo francese cui il candidato ha dedicato gran parte dei suoi studi. Gli snodi fondamentali della riflessione di Derrida (strutturalismo, fenomenologia, decostruzione) vengono ben colti e approfonditi con competenza oltre che chiariti. Il testo dà conto, inoltre, del dibattito che il pensiero di Derrida ha suscitato nella comunità scientifica internazionale e rende bene le posizioni critiche in gioco. Si tratta, per le ragioni esposte, di un’ottima guida alla lettura del filosofo francese.

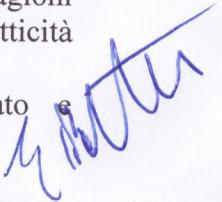
n. 8 Monografia: Vergani M. (1998). *Fatticità e genesi in Edmund Husserl. Un contributo dai manoscritti inediti*, Firenze, la Nuova Italia.

Trattasi di monografia che insiste sulla nozione di fatticità così come essa emerge, in particolare, nei manoscritti husseriani degli anni Trenta del Novecento. Il candidato vi svolge almeno due tesi: (1) la fenomenologia husseriana è un metodo antimetafisico che si fa carico delle domande della metafisica; (2) a dispetto delle obiezioni heideggeriane Husserl riconosce pienamente il carattere vivo, temporale e storico dell'orizzonte entro il quale si danno le possibilità di mondo.

Secondo l'autore già in Husserl viene meno la tradizionale opposizione tra genesi storica e struttura priva di storia. Infatti l'ego trascendentale è flusso dei flussi, un che di vivo che forma il presente vivente.

Proprio la concezione heideggeriana di fatticità ha finito per fare ombra a come il problema della fatticità emerge in Husserl, tuttavia lo scritto del candidato offre diverse ragioni documentali per mostrare il ruolo decisivo nel maestro di Heidegger della nozione di 'fatticità genetica' e di un senso della storicità come «dimensione sorgiva».

L'impianto delle analisi del candidato appare solido, ampiamente documentato e scientificamente rigoroso.

  
n. 9 Traduzione, introduzione e cura di libro: Vergani M. (a cura di) (2003), *E. Husserl, Metodo fenomenologico statico e genetico*, Milano, Il Saggiatore.

La traduzione del testo husseriano *Metodo fenomenologico statico e genetico*, oltre ad attestare la competenza linguistica del candidato relativamente a un fronte importante della propria ricerca teoretica, è rivelatrice di una continuità di intento di ordine speculativo. Il passaggio dal metodo fenomenologico statico (che si limita a descrivere "qualcosa che è già stato") a quello genetico incentrato sulle questioni della temporalità e della storia, rivela, infatti, nella prospettiva husseriana, quella radicalità dell'interrogazione che il candidato ritrova in molti dei suoi autori di riferimento quali J. Derrida e E. Levinas. La traduzione si inserisce pienamente, dunque, nell'attività di ricerca teoretica del candidato e offre a quest'ultima un indubbio rigore filologico.

n. 10 Articolo in rivista: Vergani M. (2020). *Husserl's Hesitant Attempts to Extend Personhood to Animals*, in «Husserl Studies», pp. 1-17.

Le descrizioni fenomenologiche husseriane permettono di parlare degli animali - intese come bestie - in modo non soltanto zoologico-naturalistico. Gli umani entrano in rapporto empatico con quei viventi che sono le bestie come «variazioni anomale dell'umanità», variazioni estreme in cui ci rapportiamo a quanto è altro «per noi».

L'articolo del candidato risulta particolarmente brillante, capace di restituire in dettaglio l'originalità delle osservazioni husseriane. Il saggio, apparso su «Husserl Studies», rivista di fascia A per l'area 11/C1, è scientificamente solido e documentato.

n. 11 Articolo in rivista: Vergani M. (2004). *La lecture husserlienne de Leibniz et l'idée de monadologie*, in «Les Études philosophiques», vo. 4, pp. 535-552.

L'articolo si sofferma sul dichiarato debito di Husserl nei confronti di Leibniz, un debito per molti versi sorprendente. Husserl arriva a pensare «la propria fenomenologia come una monadologia fenomenologica» e anche grazie al sostegno leibniziano – si sostiene nel saggio



in questione - riesce a evitare che il metodo fenomenologico voltì le spalle alle domande classiche della metafisica.

L'articolo è pubblicato su rivista di fascia A dell'area 11/C1, «Les Études philosophiques», e risulta sia originale che scientificamente rigoroso.

n. 12 Articolo in rivista: Vergani M. (2014). *Differenza ed eccesso. Decostruzione della metafisica e dinamiche del contemporaneo*, in «Giornale di Metafisica», vol. 2, pp. 395-411

L'articolo, pubblicato in una rivista di fascia A, si propone un confronto della decostruzione con la metafisica con riferimento prevalente a Derrida ma in un confronto aperto anche con autori come Nancy, Gasché, Luhmann, Sloterdijk e Habermas. Il testo intende illustrare in che modo si compia il duplice movimento congiunto di chiusura/dischiusura “de la ‘metafisica’ ” attraverso il concetto di “differenza” e come questa poi si articoli nella forma dell’ “eccesso”. La “differenza” sarebbe un “interruzione” e Derrida stesso pratica “un’arte dell’interruzione della metafisica”.

Il testo è teoreticamente intenso, con passaggi non privi di ardimento, e mostra la capacità dell'autore di confrontarsi con una tematica che è dentro i nodi del contemporaneo ma elevata al livello di una nuova potenza semantica.



**TIPO CONTRASSEGNO** QR Code

**IMPRONTA DOC** CF7E8CCDDD84D2E8E62A2E58A9A4A442EC88F09B393EA235FC6E7FD408D0042E

**Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico**

Protocollo 0072602/21  
Data Protocollo 15/06/2021  
AOO AMM. CENTRALE  
UOR AREA PERSONALE

**Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico**

**URL** <https://webproto.si.unimib.it/portaleglifo>

**IDENTIFICATIVO** 4Q1S6-55773

**PASSWORD** CE7AI

**DATA SCADENZA** 02-09-2022